

E' in discussione in questi giorni al Consiglio Regionale del Lazio, la proposta di legge di riforma e riqualificazione dei consultori familiari presentata da Olimpia Tarzia e sottoscritta da altri 38 consiglieri regionali.

La Compagnia delle Opere di Roma e del Lazio intende esprimere forte sostegno a tale iniziativa legislativa segno ineludibile di attenzione alla famiglia e, soprattutto, alla donna intesa come "persona" e non come "individuo". E' un dato di fatto che oggi i Consultori abbiano perduto la loro originaria funzione di sostegno alla famiglia ed alla maternità e di tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento, principi peraltro declinati dalla legge nazionale n. 405/75 che li istituiva, limitandosi ad assistere "tecnicamente" ha già scelto, molte volte in solitudine, di abortire. La normativa regionale proposta da Olimpia Tarzia costituisce un formidabile tentativo di recupero della originaria vocazione dei Consultori chiamati ora (o richiamati) ad accompagnare la donna e la famiglia a scegliere la vita e, comunque, a sostenere la donna qualora essa, liberamente, decida di interrompere la gravidanza. Al centro dell'iniziativa legislativa vi è dunque la coscienza della persona, e in definitiva la sua libertà, che deve essere sollecitata ed aiutata a decidere del proprio futuro tenendo presenti tutti i fattori in gioco e non solo quelli che la comune e dominante mentalità vogliono imporre.

La CdO di Roma e del Lazio si appella a tutti i consiglieri regionali, prescindendo dalla loro appartenenza politica o partitica, affinché non si arrestino alle facili strumentalizzazioni di cui la proposta di legge è già oggetto, ma guardino al loro cuore.

Il Presidente Vicario
(Claudio Di Luzio)

